

COMPRENSORIO ALPINO TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca

DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE COLTURE AGRICOLE

ANNI 2020-2021



Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1

Bricherasio, 14 febbraio 2022

Elaborazione danni 2020-2021

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo dei danni del biennio 2020/2021.	rappresentano il risultato	finale dell'analisi dei dati
In copertina:		
un gruppo famigliare di Cinghiali , Villar Pellice aprile 202 [.]	1 (fototrapp.)	

Nel corso dei due anni presi in considerazione si è registrata una differenza sostanziale nel numero di domande e negli indennizzi relativi.

Infatti nel 2020 sono state periziate **48** domande per un totale di **20.937 Euro**, mentre nel 2021 le domande sono salite a **74** per un totale di **32.610 Euro** accertati. La soglia dei 30.000 euro non si superava da parecchi anni, dal 2013 per l'esattezza. Nonostante l'aumento dell'ultimo anno, sia il numero delle domande che il valore totale degli indennizzi restano ancora ben al di sotto alla media di tutto il periodo (1997-2021).

Nella tabella sottostante la serie storica di indennizzi e domande, a partire dal 1997.

Tab.1

Anno	Euro	domande
1997	39.069	110
1998	35.011	144
1999	37.017	115
2000	37.424	103
2001	57.036	139
2002	66.226	162
2003	50.105	141
2004	33.562	111
2005	38.553	115
2006	39.932	161
2007	30.900	119
2008	28.714	97
2009	29.960	108
2010	27.155	82
2011	25.220	78
2012	36.567	103
2013	33.325	90
2014	25.434	76
2015	22.315	71
2016	18.210	52
2017	23.240	66
2018	19.443	45
2019	24.564	53
2020	20.937	48
2021	32.610	74
media	33.301	99

La specie cinghiale è come sempre la specie principale causa di danno:

nel 2020 sono state solo due le specie causa di danno, il cinghiale in 46 dei 48 eventi, e i corvidi in 2 eventi.

Specie	N. domande	Euro	
CINGHIALE	46	€	20.268
CORVIDI	2	€	669
Totale Risultato	48	€	20.937

Nel 2021 c'è stata una maggiore differenziazione delle specie, con una predominanza come sempre netta del cinghiale su tutte le altre:

2021		
Specie	N. domande	Euro
CAPRIOLO	4	2.033
CERVO	1	100
CINGHIALE	67	28.168
CINGHIALE - CAPRIOLO	1	876
CORVIDI	1	1.434
Totale Risultato	74	32.610

I cervidi, in particolare il capriolo, hanno un andamento fluttuante negli anni, con anni con nessuna domanda presentata, e altri con alcune domande, sempre limitate numericamente.

Il cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli; in misura minima i campi di patate e di mais. La specie è inoltre causa di danno anche nei frutteti, dove rivolta la cotica sottostante; in particolare, specie negli anni siccitosi, i frutteti con impianti irrigui costituiscono un'attrattiva ancora più forte, actinidia in primis, ma anche in vigneti e uliveti.

Il Capriolo, presente nel 2021, ha provocato scortecciamenti su noccioleto, castagneto e alberi da frutta, oltre al consumo di uva in maturazione, in questo caso assieme al cinghiale.

Nelle tabelle sottostanti la suddivisione delle colture danneggiate per specie.

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE 2020

Specie responsabile	Totale danni per specie	Euro		Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CINGHIALE	46	€	20.268	29	19	1		2
CORVIDI	2	€	669					2
Totale Risultato	48	€	20.937	29	19	1	0	4

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE 2021

Specie responsabile	Totale danni per specie		Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	4	2.033					4
CERVO	1	100					1
CINGHIALE	67	28.168	38	21	4	1	9
CINGHIALE - CAPRIOLO	1	876					1
CORVIDI	1	1.434					1
Totale Risultato	74	32.610	38	21	4	1	16

Per quanto riguarda la copertura del territorio delle domande di danno, si riportano le tabelle con l'elenco dei Comuni, il numero di domande e gli euro indennizzati nel biennio analizzato. In alcuni casi le domande comprendevano due o tre comuni assieme, per cui alcuni comuni hanno sia un dato riferito solo al proprio territorio sia condiviso con un altro, limitrofo o meno.

Anno 2020

Comune	n.domande	Euro
ANGROGNA	3	1.274
BOBBIO PELLICE	4	1.227
BRICHERASIO	1	282
CANTALUPA	3	1.203
FROSSASCO	1	916
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	1.310
LUSERNETTA	6	1.829
PEROSA ARGENTINA - POMARETTO	1	478
PERRERO	3	1.831
PRAGELATO	1	651
PRALI	1	630
PRALI - PERRERO	1	551
PRALI -PINASCA	1	683
PRAMOLLO	1	299
RORA'	1	840
ROURE	1	630
SALZA DI PINEROLO	2	872
TORRE PELLICE	2	588
VILLAR PELLICE	9	4.172
VILLAR PEROSA	2	670
Totale Risultato	48	20.937

Anno 2021

Comune	n.domande	Euro
ANGROGNA	2	1.241
BIBIANA	4	1.065
BOBBIO PELLICE	4	1.645
BOBBIO PELLICE VILLAR PELLICE	2	1.038
BRICHERASIO	3	1.949
BRICHERASIO LUSERNA S.G. LUSERNETTA	1	967
BRICHERASIO BIBIANA	1	1.434
CANTALUPA	2	1.232
FROSSASCO	1	845
LUSERNA SAN GIOVANNI	7	2.605
LUSERNETTA	8	2.553
LUSERNETTA BIBIANA	1	379
PERRERO	1	303
PINASCA	1	478
POMARETTO	5	1.315
PORTE	1	210
PRAGELATO	1	504
PRALI	2	1.155
RORA'	1	840
ROURE	1	656
SALZA DI PINEROLO	2	629
SAN GERMANO CHISONE	5	2.077
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	500
VILLAR PELLICE	10	3.584
VILLAR PEROSA	2	976
PEROSA ARGENTINA POMARETTO	1	325
PRALI PERRERO	1	578
PRALI PINASCA	1	683
TORRE PELLICE ANGROGNA	2	845
Totale Risultato	74	32.610

Nella seguente tabella sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

Le domande che comprendono la categoria "altro" non riportano metri quadrati, perché spesso il calcolo del danno è fatto su quintali di frutta persi (danni da corvidi oppure da varie specie, se su vigna), oppure numero di piantine scortecciate (da cervidi), o ancora essenze particolari, come ad esempio la coltura di artemisia a Pragelato nel 2020, distrutta dal cinghiale.

Anno 2020

Comune	Domande	Eu	ro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	3	€	1.274	18.000	32.000				50000
BOBBIO PELLICE	4	€	1.227	19.543	1.905				21448
BRICHERASIO	1	€	282	7.320					7320
CANTALUPA	3	€	1.203	17.000					17000
FROSSASCO	1	€	916	10.000				1	10000
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	€	1.310	18.110					18110
LUSERNETTA	6	€	1.829	15.620				2	15620
PEROSA ARGENTINA - POMARE	1	€	478	2.900					2900
PERRERO	3	€	1.831		147.500				147500
PRAGELATO	1	€	651					1	0
PRALI	1	€	630		60.000				60000
PRALI - PERRERO	1	€	551		52.500				52500
PRALI -PINASCA	1	€	683		65.000				65000
PRAMOLLO	1	€	299			176			176
RORA'	1	€	840		80.000				80000
ROURE	1	€	630		60.000				60000
SALZA DI PINEROLO	2	€	872	2.500	37.500				40000
TORRE PELLICE	2	€	588		50.593				50593
VILLAR PELLICE	9	€	4.172	20.450	233.000				253450
VILLAR PEROSA	2	€	670	2.400					2400
Totale Risultato	48	€	20.937	133.843	819.998	176	0	4	954017

Anno 2021

Comune	n.dom.	Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate m q	Mais mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	2	1.241	2.000	105.000				107.000
BIBIANA	4	1.065					4	0
BOBBIO PELLICE	4	1.645	14.605	54.400				69.005
BOBBIO PELLICE VILLAR PELLICE	2	1.038	1.600	59.500			1	61.100
BRICHERASIO	3	1.949					3	0
BRICHERASIO LUSERNA S.G. LUSERNETTA	1	967	8.000	18.000			1	26.000
BRICHERASIO BIBIANA	1	1.434					1	0
CANTALUPA	2	1.232	1.000				2	1.000
FROSSASCO	1	845	10.000				1	10.000
LUSERNA SAN GIOVANNI	7	2.605	26.100	7.620				33.720
LUSERNETTA	8	2.553	15.910				2	15.910
LUSERNETTA BIBIANA	1	379	3.000					3.000
PERRERO	1	303	1.700					1.700
PINASCA	1	478		1.500				1.500
POMARETTO	5	1.315	2.500					2.500
PORTE	1	210	4.300	700	300			5.300
PRAGELATO	1	504	1.100					1.100
PRALI	2	1.155		48.000				48.000
RORA'	1	840		110.000				110.000
ROURE	1	656		55.000				55.000
SALZA DI PINEROLO	2	629		65.000				65.000
SAN GERMANO CHISONE	5	2.077		80.000				80.000
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	500		62.500				62.500
VILLAR PELLICE	10	3.584			370			370
VILLAR PEROSA	2	976	9.600	1.100				10.700
PEROSA ARGENTINA POMARETTO	1	325				5.664		5.664
PRALI PERRERO	1	578		80.500				80.500
PRALI PINASCA	1	683	28.310	160.000			1	188.310
TORRE PELLICE ANGROGNA	2	845	5.100					5.100
Totale Risultato	74	32.610	134.825	908.820	670	5.664	16	1.049.979

Nella tabella sottostante viene analizzata nel dettaglio la tipologia "altro", all'interno della quale possono essere ricompresi i frutteti, i piccoli frutti, le colture particolari come il grano saraceno, recentemente riscoperto e valorizzato.

In tabella viene presentata anche la tipologia del danno (distruzione cotico, mancato prodotto ecc.).

Anno 2020

Danno	ACTINIDIA	ARTEMISIA	FRUTTETO	Totale
COTICO	1			1
DISTRUZIONE		1		1
MANCATO PRODOTTO			2	2
Totale	1	1	2	4

Anno 2021

Danno	ACTINIDIA	CASTAGNETO	FRUTTETO	NOCCIOLETO	ORTICOLE	VITE	Totale
COTICO	3		1				6
DISTRUZIONE						1	1
MANCATO PRODOTTO		1	2		1	1	5
SCORTECCIATURE		1	1	1		1	4
Totale	3	2	4	1	1	3	16

In ultimo, la distribuzione temporale delle domande.

Nel 2020 le domande sono state presentate principalmente nei mesi di luglio, settembre e ottobre.

tipologia/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ACTINIDIA									1				1
ARTEMISIA					1								1
FRUTTETO							1		1	1			3
PASCOLO							2	1	4	1			8
PASCOLO							1	1	4	2			8
PATATA							1						1
PRATO		1		1	2	3	5	1	1	8	1	2	25
PRATO											1		1
Totale	0	1	0	1	3	3	10	3	11	12	2	2	48

Nel 2021 le domande sono state presentate principalmente dai mesi estivi in avanti, con un picco significativo nel mese di settembre.

tipologia/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ACTINIDIA							1		2				3
CASTAGNETO										1		1	2
FRUTTETO						1	1		1	1			4
MAIS									1				1
NOCCIOLETO								1					1
ORTICOLE	1												1
PASCOLO							5	2	11				18
PATATA					1	1	2						4
PRATO			2	1	2	1	1	4	11	6	6	3	37
VITE						1			1		1		3
Totale	1	0	2	1	3	4	10	7	27	8	7	4	74

Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non erano stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo; il 2014 e il 2015 hanno avuto la stessa situazione.

Il 2016 è stato un anno di "passaggio" perché a fine estate 2015 la Regione Piemonte comunica che i danni dovranno ricadere nel regime del *de minimis*. L'incertezza sulle modalità del rilevamento della situazione di ogni azienda in merito al regime degli aiuti di stato ha fatto si che le indicazioni ai CAA stessi e di conseguenza la compilazione delle autocertificazioni prendessero tempi piuttosto lunghi. I pagamenti dei danni del periodo luglio 2014-dicembre 2015 sono perciò slittati rispetto alle due solite tranche di pagamenti, effettuate di norma nel luglio e nel gennaio di ogni anno, a seconda del semestre di riferimento della domanda.

Tale incertezza sui pagamenti ha sicuramente influenzato il numero di domande presentate nel corso del 2016. Nel 2017 il numero di domande è di nuovo nettamente superiore, questo fatto lascia intendere un superamento della novità introdotta.

Nonostante ciò nel 2018 il numero di domande ha raggiunto il suo minimo storico.

La procedura ha subito ancora un ulteriore aggravio, con un nuovo passaggio obbligatorio, strettamente necessario per procedere con la validazione dei pagamenti, nella procedura dell'anagrafe DANFAU: occorre per ogni azienda fare un controllo sul Registro Nazionale Aiuti di stato, per ottenere un numero di visura che va poi collegato su DANFAU all'azienda stessa. Ad oggi sull'RNA convergono solo parzialmente i dati dei danni e quant'altro, ma il passaggio per la visura è reso obbligatorio dalla Regione per poter poi procedere materialmente all'indennizzo dei risarcimenti.

Dal 2020 viene nuovamente cambiata la procedura e nasce NEMBO, servizio che permette di effettuare la compilazione on line, invio telematico e istruttoria delle domande per la richiesta di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture e alle opere agricole. La procedura è complessa e ha molti passaggi per la compilazione completa dell'istruttoria; una volta ultimata questa, si passa alla concessione, con la richiesta dei codici vercor e di visura, che il sistema elabora nella notte e poi si recuperano dal giorno successivo alla richiesta; dopo di che si procede con la chiusura, in procedura, della concessione, quindi si prenota la concessione, poi si aspetta l'elaborazione notturna dei codici SIANCOR, a questo punto, ed entro 20 gg, si può procedere con l'approvazione delle cifre di indennizzo in sede di comitato e in ultimo completare le ultime procedure su NEMBO in merito ai dati di liquidazione.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2020, sicuramente a causa della pandemia e dei diversi lokdown del Paese, non sono state presentate domande, mentre nel 2021 sono state presentate 5 domande, tutte ricadenti in Comuni diversi: Prali, Pomaretto, Roure, Lusernetta, Cantalupa. Le colture protette sono state: patate, ortaggi, piccoli frutti, zafferano, frutteto e vigneto, alcune in associazione tra loro.

Sono state predisposte contro i danni da cinghiale e cervidi (capriolo e cervo).

Tre domande hanno previsto la posa di fili elettrificati, mentre due le reti metalliche. La spesa coperta con la prevenzione è stata di **1.201 Euro** in totale